

Karl Marx
La crisi europea

«New-York Daily Tribune» n. 4878
6 dicembre 1856^a

Le notizie portate dai due piroscafi arrivati questa settimana dall'Europa paiono chiaramente rinviare a data futura il crollo finale della speculazione e del gioco in Borsa, un crollo che istintivamente – su entrambi i lati dell'Oceano – molti anticipano, come in angosciata attesa di un destino inevitabile. Nonostante tale rinvio, il crollo è certo; infatti, il carattere cronico assunto dall'attuale crisi finanziaria prefigura soltanto una fine più violenta e distruttiva. Più a lungo durerà la crisi, più dolorosa sarà la resa dei conti. L'Europa è ora come un uomo sull'orlo della bancarotta, obbligato a procedere in tutte le imprese che lo hanno rovinato e, contemporaneamente, a ricorrere a tutti gli espedienti più disperati nella speranza di rimandare ed evitare l'ultimo terribile schianto. Nuovi richiami di pagamenti incombono sulle azioni di società che spesso esistono solo sulla carta; ingenti somme di denaro in cerca d'impiego sono investite in speculazioni dalle quali non potranno mai essere ritirate; mentre l'alto tasso d'interesse – ora al 7 per cento presso la Banca d'Inghilterra – appare come un severo nunzio dell'imminente giudizio.

Anche in caso di massima riuscita delle manovre finanziarie in via di attuazione, sarà comunque impossibile tenere in piedi ancora a lungo le innumerevoli speculazioni di Borsa sul Continente. Soltanto nella Prussia renana sono state create settantadue nuove società per lo sfruttamento minerario, con un capitale azionario di 79.797.333 talleri. Al momento il Crédit Mobilier austriaco, o meglio il Crédit Mobilier francese in Austria, incontra notevoli difficoltà a ottenere il pagamento del secondo rateo di premio sulle azioni, che risulta bloccato in seguito ai provvedimenti adottati dal governo austriaco in favore della ripresa dei pagamenti in contanti. La spesa per acquisti per le ferrovie e le miniere dev'essere secondo contratto corrisposta al Tesoro imperiale in moneta sonante, e ciò causerà alle risorse del Crédit Mobilier un esborso mensile di oltre un milione di

^a Scritto circa il 21 novembre.